REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE

Assunto il 09/08/2023

Numero Registro Dipartimento 1190

==========

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 11623 DEL 09/08/2023

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92 43 CEE, Direttiva Uccelli 79 409 CEE, DPR 357 97 e smi, DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Oggetto: Procedura VINCA - Calendario Venatorio 2023/2024 – DGR 65/2022 e ss.mm.ii. – DPR n. 357/97 e smi.

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura e Risorsa Agroalimentari.

Parere VINCA positivo con prescrizioni

Dichiarazione di conformità della copia informatica

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;

- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;

- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;

- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;

- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;

- il D.D.G. n. 9881 del 11/07/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;

- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";

- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";

- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV".

- -la legge Regionale n. 50 del 23/12/2022 – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del 23/12/2022 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del 28/12/2022 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- -la DGR n. 714 del 28/12/2022 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118).

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot./SIAR n. 338478 del 25/07/2023, la Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura e Risorsa Agroalimentari, ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza in merito al "Calendario Venatorio 2023/2024";

- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 09/08/2023, ha espresso parere favorevole di VINCA con prescrizioni;

- **PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 09/08/2023 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato pronunciato parere favorevole di VINCA in merito al "Calendario Venatorio 2023/2024";

DI NOTIFICARE il presente atto alla Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura e Risorsa Agroalimentari, al P.N. dell'Aspromonte, al Parco Regionale delle Serre, al P.N. della Sila, al P.N. del Pollino e per i rispettivi adempimenti di competenza alle provincie di Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia, Crotone, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria ed all'ARPACal.

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

DI DARE ATTO che l'attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all'art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l'ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

DI STABILIRE che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca**.**

DIDISPORRE che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000,

comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

SEDUTA DEL 08/08/2023

Oggetto: Procedura VINCA Calendario Venatorio 2023/2024 – DGR 65/2022 e ss.mm.ii. – DPR n. 357/97 e smi.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE -– VIA – AIA –VI

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VINCA";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VINCA";
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VINCA) di seguito "STV";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT.

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Premesso che:

- Con pec del 25/07/2023 giusto Protocollo n. 338478 di pari data, acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, il Dipartimento Agricoltura e Risorsa Agroalimentari, ha trasmesso il Calendario Venatorio 2023/2024;
- Con nota del 01/08/2023 n° 348550 il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente ha richiesto il parere preliminare per la procedura di Valutazione d'Incidenza relativa al "Calendario Venatorio 2023/2024, agli "Enti Gestori dei siti Rete Natura" ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/97 e della DRG n° 65 del 28/02/2022;
- Decorso il termine del giorno 08/08/2023 per come previsto nella nota sopracitata, non sono pervenuti da parte dei suddetti "Enti Gestori" i prescritti pareri preliminari, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/97 e della DRG n° 65 del 28/02/2022.

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa - il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza – costituita da quanto segue:

Elenco Elaborati Valutazione di Incidenza
Studio di Incidenza;
Parere ISPRA;
Proposta di calendario venatorio.

Preso atto che:

- L'attività venatoria nelle aree protette è disciplinata dalle leggi 157/92 (Legge Quadro sulla caccia) e 394/91 (Legge Quadro sulle aree protette), le quali stabiliscono il divieto di caccia nelle aree protette.
- Il Calendario predisposto, quindi, **non propone attività venatoria** nei Siti rete Natura 2000 che ricadono all'interno delle Aree Naturali Protette ai sensi della 394/91 e della 157/92.

AI FINI DELLE VALUTAZIONI DI COMPETENZA SI RIPORTA DI SEGUITO QUANTO PREVISTO NEL CALENDARIO VENATORIO 2023/2024

Descrizione Tipologia delle azioni del Calendario Venatorio 2023/2024
Valutato il livello di significatività dell'incidenza del calendario venatorio, il presente Studio è stato predisposto in base a quanto stabilito dal livello II del procedimento di valutazione, ovvero la "Valutazione Appropriata", tenuto conto delle interferenze che tali attività venatorie potranno generare sui siti Rete Natura 2000 interessati.
Il Calendario Venatorio indica annualmente, sulla base di quanto definito dalle norme statali e regionali, ulteriori limitazioni finalizzate alla conservazione della fauna, che possono interessare l'elenco delle specie cacciabili, i periodi di caccia, il numero di capi abbattibili per ciascuna giornata di caccia (carniere massimo giornaliero) o nell'intera stagione venatoria (carniere massimo stagionale).
Di seguito sono riportate, in modo sintetico, le limitazioni definite dal Calendario Venatorio regionale 2023/2024 con riferimento alle specie cacciabili della fauna selvatica per quanto riguarda i periodi di caccia, le giornate di caccia, il carniere massimo giornaliero e, se indicato, stagionale.
All'interno delle ZPS le giornate di caccia sono normalmente due, giovedì e domenica, mentre martedì e venerdì sono considerate giornate di "silenzio venatorio" in tutto il territorio nazionale.
Per i dettagli completi e per le indicazioni relative all'ora legale di inizio e di termine delle giornate di caccia si rimanda alla lettura dello schema di Calendario venatorio regionale 2023/2024 sotto riportato.
Nella tabella che segue è inoltre indicato, in relazione agli obiettivi di tutela individuati a livello europeo dalle Direttive 92/43/CEE (Direttiva "Habitat") e 2009/147/CE (Direttiva "Uccelli"), se le specie oggetto di caccia siano inserite negli allegati delle suddette direttive.

- ***APERTURA*** *della caccia alle specie consentite:*

1-3-4-11-14 SETTEMBRE	**da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto**

Specie cacciabili:
2-3 settembre: Tortora, Colombaccio, Gazza, esclusivamente da appostamento;
9-10- settembre: Colombaccio, Gazza (esclusivamente da appostamento);

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

13 e 14 settembre: **Colombaccio, Gazza (esclusivamente da appostamento), Quaglia**;

MODALITÀ PER LA CACCIA ALLA TORTORA: la caccia alla specie è sottoposta a un regime particolare secondo quanto previsto dal Piano di Gestione Nazionale e dalle previsioni stabilite a livello europeo. La decisione è che il numero di capi abbattibili dev'essere il 50% dei prelievi medi degli anni precedenti. Vi è quindi un tetto massimo di capi da non superare.
Il cacciatore interessato alla caccia alla specie deve inviare richiesta alla Regione Calabria attraverso il portale Agroservizi entro il 21 agosto 2022.
I cacciatori autorizzati alla caccia devono rendicontare i prelievi effettuati entro le ore 24 del giorno 2 settembre e entro le ore 24 del giorno 3 settembre presso il portale della Regione Calabria Agroservizi. I prelievi vanno segnati normalmente sul tesserino venatorio.

CACCIA AL MORIGLIONE AYTHYA FERINA: la caccia alla specie è sottoposta a un regime particolare secondo quanto previsto dal Piano di Gestione Nazionale. La decisione è che il numero di capi abbattibili dev'essere il 75% dei prelievi medi degli anni precedenti. Vi è quindi un tetto massimo di capi da non superare.
Il cacciatore interessato alla caccia alla specie deve inviare richiesta alla Regione Calabria attraverso il portale Agroservizi entro il 21 agosto 2023.
I cacciatori autorizzati alla caccia devono rendicontare i prelievi effettuati entro 12 ore dall'abbattimento presso il portale della Regione Calabria Agroservizi. I prelievi vanno segnati normalmente sul tesserino venatorio.

CHIUSURA generale della caccia: **10 febbraio 2024**.

Dal 17 settembre 2023 al 10 febbraio 2024 la caccia è consentita su tutto il territorio regionale per tre giorni la settimana, a scelta del cacciatore, fra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, con l'esclusione del martedì e venerdì, giorni di silenzio venatorio a norma della legge n. 157/92.
Per la fauna non compresa nelle specie sotto elencate vige il divieto di caccia.

La caccia può essere esercitata esclusivamente nei confronti delle specie di uccelli e di mammiferi, appartenenti alla fauna selvatica sotto elencata ed esclusivamente nei periodi indicati:
Tortora: dal 17 settembre al 8 ottobre 2023; Questo periodo è subordinato al numero di capi abbattuti nelle due giornate di preapertura.
Allodola: dal 1 ottobre al 31 dicembre 2023;
Merlo: dal 17 settembre al 31 dicembre 2023;
Fagiano: dal 17 settembre al 31 dicembre 2023;
Quaglia: i giorni 13 e 14 settembre, e dal 17 settembre al 16 dicembre 2023;
Tordo bottaccio Tordo sassello e Cesena: dal 1 ottobre 2023 al 31 gennaio 2024;
Cornacchia grigia, Ghiandaia, dal 1 ottobre 2023 al 10 febbraio 2024 in forma vagante e/o appostamento, dal 21 gennaio al 10 febbraio 2024 esclusivamente da appostamento;
Gazza: dal 17 settembre 2023 al 14 gennaio 2024;
Folaga, Alzavola, Mestolone, Canapiglia, Fischione, Germano reale, Codone, Marzaiola, Beccaccino, Frullino, Gallinella d'acqua, Porciglione: dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024;
Moretta dal 1 novembre 2023 al 31 gennaio 2024;
Moriglione dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024 secondo le disposizioni previste nel paragrafo "Caccia al moriglione";
Combattente: dal 17 settembre al 8 ottobre 2023;
Colombaccio: dal 17 settembre al 31 dicembre 2023 in forma vagante e/o appostamento, dal 1 gennaio al 14 gennaio 2024 esclusivamente da appostamento;
Beccaccia: dal 8 ottobre 2023 al 31 gennaio 2024;
Lepre comune: dal 17 settembre al 31 dicembre 2023 (con l'ausilio del cane da seguita);
Cinghiale: dal 1 ottobre 2023 al 31 dicembre 2023 (con l'ausilio del cane da seguita);
Volpe: dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024 (con l'ausilio del cane da seguita);

DAL 1 al 10 FEBBRAIO 2024 (1-3-4-5-7-8 e 10) la caccia è consentita su tutto il territorio regionale per tre giorni la settimana, a scelta del cacciatore, fra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, con l'esclusione del martedì e venerdì, giorni di silenzio venatorio a norma della legge n. 157/92 alle specie Cornacchia grigia e Ghiandaia.

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 360578 del 09/08/2023

È consentito l'abbattimento di soggetti di Starna e Coturnice di esclusiva provenienza di allevamento nelle ZAC. Ed anche durante lo svolgimento di manifestazioni cinofile, purché le stesse prevedano un rilascio delle specie oggetto di gara nell'area interessata pari al 20% in più delle previsioni di abbattimento; L'Amministrazione Regionale, che dovrà essere informata della manifestazione, accerterà l'avvenuta immissione.

È vietato svolgere manifestazioni cinofile in aree nelle quali è accertata la presenza di selvatico di Starna e Coturnice.
Così come suggerito dal Piano di gestione europeo della Beccaccia (azione prioritaria), la Regione Calabria, con provvedimento da assumersi da parte del Dirigente Generale del competente Dipartimento, si riserva di disporre la sospensione della caccia alla specie ove si dovessero verificare eventi climatici sfavorevoli alla sua salvaguardia, quali:
bruschi cali delle temperature minime invernali di oltre 10°C nell'arco di 24 ore, tali da mantenersi al di sotto dello 0°C anche nelle ore diurne con l'induzione della concentrazione della specie in aree limitrofe a quelle del verificarsi delle condizioni avverse;
verificarsi di un'ondata di gelo di durata stimabile in 6 – 7 giorni o più e, così definita, entro il terzo giorno;
verificarsi di forti nevicate e coperture nevose protratte nel tempo.
La sospensione della caccia alla Beccaccia avverrà all'occorrenza anche di una sola delle condizioni su enunciate su porzioni minime di territorio e l'estensione del provvedimento riguarderà i territori interessati.
L'annuncio del termine del provvedimento di sospensione avverrà dopo almeno 7 giorni dalla fine delle condizioni climatiche avverse, per consentire alla specie di ridistribuirsi su tutta l'area di svernamento disponibile.
È consentita la caccia agli Anatidi, con l'ausilio di stampi, anche lungo la battigia del mare tramite appostamento temporaneo, con il rispetto delle distanze da case, da ferrovie, da appostamenti fissi, ecc., per come previsto dalla Legge n. 157/92.

ORARIO DI CACCIA
La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto secondo le tabelle mensili in calce riportate.
Per le specie **Beccaccia** la caccia è consentita dalle **ore 7,00 alle ore 16,00** nei giorni e nei rispettivi periodi
stabiliti.
La caccia di selezione al **Cinghiale** è consentita fino ad un'ora dopo il tramonto.
La caccia al **Cinghiale** è consentita dalle **ore 7,00 fino al tramonto** nei giorni e nei rispettivi periodi stabiliti.
Non costituisce esercizio venatorio la presenza sul posto di caccia prima o dopo l'orario consentito, per occuparsi dei lavori preparatori e/o dei lavori di rimozione degli stampi per la caccia agli anatidi da appostamento fisso o temporaneo, sempre che l'arma sia debitamente scarica ed in custodia.
LIMITI DI CARNIERE
Selvaggina stanziale: 1 Lepre comune per cacciatore e per giornata di caccia per un massimo di 3 capi a stagione venatoria; 2 Fagiani (di cui una sola femmina), per cacciatore e per giornata di caccia per un massimo di 10 capi a stagione venatoria; 20 Volpi, 20 Cornacchie grigie, 10 Ghiandaie e 20 Gazze, per giornata di caccia.
Cinghiale: 20 capi giornalieri per squadra.
Selvaggina migratoria: 25 capi per cacciatore e per giornata di caccia, con il limite di: 5 Tortore per un massimo di 15 capi stagionali, 5 Quaglie per un massimo di 25 capi stagionali, 3 Beccacce, solo 2 nel periodo compreso tra il 02 gennaio e il 30 gennaio 2023, con un massimo di 20 capi stagionali; 3 Morette con un massimo di 15 capi stagionali; 2 moriglioni con un massimo di 10 stagionali; 5 Codoni con un massimo di 25 capi stagionali; 10 Allodole con un massimo di 50 capi stagionali; 8 Colombacci, 8 Anatidi ; 5 Trampolieri, 5 Rallidi, 2 Combattenti con un massimo di 6 stagionali.
MODALITA' DI CACCIA AL CINGHIALE, VOLPE e LEPRE COMUNE
La caccia al Cinghiale, Volpe e Lepre comune è consentita esclusivamente nei giorni fissi di giovedì, sabato e domenica su tutto il territorio regionale. Fatti salvi i regolamenti già in vigore, le aree interessate alla caccia al Cinghiale, non sono precluse ad altri tipi di caccia.
Ai fini esclusivi della sicurezza, nel rispetto delle prescrizioni ministeriali in materia, è consentito l'uso di radio o apparati ricetrasmittenti durante la sola caccia al cinghiale, svolta nelle forme previste dal presente calendario venatorio. L'utilizzo di questi apparecchi deve essere comunicato, all'inizio di ogni stagione

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

venatoria, agli UFFICI REGIONALI ed all'ATC di competenza da parte del responsabile della squadra di caccia al cinghiale.

La caccia di selezione è disposta dall' Amministrazione Regionale previa adozione di appositi piani.

ADDESTRAMENTO ED ALLENAMENTO DEI CANI DA CACCIA

L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia è consentito oltre che nelle apposite Zone Addestramento Cani – ZAC - secondo i rispettivi regolamenti, anche nel territorio degli A.T.C. destinato all'attività venatoria. L'addestramento e l'allenamento dei cani da ferma, da cerca e da seguita è consentito nei giorni di **mercoledì, sabato e domenica dal 23 luglio al 10 settembre 2023, fatta eccezione per le giornate del 2-3, 9 e 10 settembre 2023**.

È sempre consentito l'addestramento e l'allenamento dei cani nelle apposite zone autorizzate (ZAC, ecc.) secondo le modalità ed i periodi stabiliti dalle autorizzazioni già rilasciate.

USO DEI CANI DA CACCIA

L'uso dei soli cani da riporto è consentito nelle giornate **del 2, 3, 9 e 10 settembre 2023 e dall'1 al 10 febbraio 2024;**

L'uso dei cani da ferma, da cerca e da riporto è consentito nelle giornate **del 13 e 14 settembre 2023 e dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024.**

L'uso dei cani da seguita é consentito:

-dal 17 settembre al 31 dicembre 2023 per la caccia alla Lepre comune;

-dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024 per la caccia alla Volpe;

-dal 1 ottobre 2023 al 31 dicembre 2023 per la caccia al Cinghiale;

ADDESTRAMENTO ED USO DEI FALCHI A SCOPO VENATORIO

L'addestramento e l'allenamento dei falchi é consentito nelle strutture a gestione privata della caccia, nel rispetto dei singoli regolamenti. In mancanza delle suddette strutture la Provincia può autorizzare l'addestramento e l'allenamento su aree e periodi preventivamente concordati.

Per la sola attività di volo non s'impongono particolari vincoli se non il divieto di utilizzare cani durante l'addestramento ed il divieto d'abbattimento di qualsiasi animale.

UCCELLAGIONE

È vietata qualsiasi forma d'uccellagione.

ESERCIZIO VENATORIO NELLE AREE PROTETTE

Nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000, di cui alla Direttiva 2009/147/CE (Direttiva "Uccelli") si applicano le misure di conservazione disposte dal Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 (G.U. n. 258 del 06/11/2007) ed in particolare è fatto divieto di:

a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio e febbraio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate (**giovedì e domenica**) alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia al cinghiale;

b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c, della direttiva n. 79/409/CEE e L.R. 27 marzo 2008 n. 6;

d) utilizzo di munizioni a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009, disposizione che si applica anche alle zone umide dei SIC/ZSC di cui alla direttiva n. 92/43/CEE (Direttiva "Habitat"),

e) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;

f) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e, della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1 (piano di gestione);

g) divieto di esercizio dell'attività venatoria in data antecedente il 1° ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati (se ammessa da altra disposizione) nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei Passeriformi e di altre specie ornitiche.

Nelle zone umide (anche quelle non ricadenti nei siti della Rete Natura 2000) è consigliato l'utilizzo di munizioni atossiche in adesione all'accordo internazionale AEWA al quale l'Italia ha formalmente aderito con la Legge n. 66/2006; si suggerisce altresì, l'impiego di munizioni atossiche anche per la caccia agli Ungulati.

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Di seguito alteriori prescrizioni per l'esercizio venatorio aree Natura 2000:
- Sia fatto assoluto divieto di distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;
- Sia fatto assoluto divieto di attività venatoria nelle ZSC di cui alla allegata Tabella 1;
- Sia fatto assoluto divieto di attività venatoria per le specie Combattente, Tortora Selvatica, Moriglione e Pavoncella;
- Sia fatto assoluto divieto di attività venatoria nelle Riserve Naturali Biogenetiche Statali;
- Sia fatto divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle ZSC mediante il ricorso a tipi di munizioni atossiche;
- Sia fatto divieto di autorizzazione di nuovi appostamenti fissi all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza;
- Sia fatto divieto di disturbare deliberatamente le specie di uccelli durante il periodo di riproduzione e dipendenza;
- Sia fatto divieto di introduzione all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza di specie alloctone;
- Siano utilizzati con gli automezzi le piste e la viabilità esistente;
- Per quanto disposto dal Piano faunistico-venatorio della Provincia di Vibo Valentia, in tutti i siti Rete Natura 2000, i quali ricadono per lo più nella perimetrazione del Parco Naturale Regionale delle Serre, vige il divieto assoluto venatorio;
- Siano rispettate le seguenti prescrizioni per i siti rete Natura gestiti dal Parco Nazionale dell'Aspromonte (ZSC IT9350135 Vallata del Novito e Monte Mutolo; IT9350145 Fiumara Amendolea; IT9350146 Fiumara Buonamico; IT9350147 Fiumara La Verde; IT9350164 Torrente Vasi; IT9350178 Serro d'Ustra e Fiumara Butrano; IT9350174 Monte Tre Pizzi):
- al fine di tutelare il Falco pellegrino, nonché altre specie rupicole, quali il gufo reale, per le quali il periodo riproduttivo nell'area aspromontana ha inizio intorno alla metà di gennaio, è prescritto il divieto di esercizio dell'attività venatoria dal 15 gennaio in corrispondenza di pareti rocciose cristalline, nonché su pareti a basso grado metamorfico originatesi da vecchi depositi conglomeratici, poiché sedi di nidificazione e rifugio di dette specie.
- Il divieto deve essere attuato in una fascia di rispetto di almeno 100 m da dette aree.
- In considerazione del fatto che tali siti non costituiscono habitat di Direttiva, bensì habitat di specie, il cacciatore prima dell'esercizio dell'attività venatoria è tenuto a verificare la presenza di tali siti al fine della successiva pianificazione delle proprie attività finalizzate tesa a non interferire sia direttamente che indirettamente (disturbo acustico) con le specie rupicole presenti.
- Al fine di ridurre l'inquinamento da piombo, diretto ed indiretto, nelle aree interessate dalla presenza di corsi d'acqua utilizzati per le attività venatoria sull'avifauna delle zone umide, è prescritto il divieto dell'utilizzo del munizionamento da piombo a partire da una fascia di rispetto di almeno 150 m da dette aree.
- Al fine di tutelare l'occhione, la cui migrazione si protrae fino a fine settembre, non è possibile la caccia vagante con l'ausilio di cane da cerca e da ferma fino al 30 settembre nei greti delle fiumare e nelle aree limitrofe con una fascia di rispetto di 150 m nelle ZSC IT9350135 Vallata del Novito e Monte Mutolo; IT9350145 Fiumara Amendolea; IT9350146 Fiumara Buonamico; IT9350147 Fiumara La Verde; IT9350178 Serro d'Ustra e Fiumara Butrano.
- Vengano rigorosamente rispettati i Criteri Uniformi per la Definizione di Misure di Conservazione relative alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) previsti nel DM n°184 del 17/10/2007.

DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI PROGETTO/INTERVENTO

Gli effetti del Calendario Venatorio regionale interessano tutto il territorio agro-silvo-pastorale della Calabria in cui è consentita la caccia.

Sono pertanto escluse le aree protette (parchi e riserve, nazionali e regionali), gli istituti di protezione faunistica (oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, valichi montani), i centri abitati, gli immobili e le fasce di rispetto attorno ad essi (rispettivamente di m 100 e di m 50), nonché ogni altra area in cui l'esercizio venatorio sia vietato.

Poiché il Calendario Venatorio si applica all'intero territorio regionale, sono indirettamente interessati dalla sua approvazione tutti gli elementi naturali presenti in Calabria.

In particolare, sono interessate tutte le porzioni aperte all'esercizio venatorio delle 178 ZSC terrestri, delle 6 ZPS e dell'unico pSIC che formano la rete Natura 2000 in Calabria, ricoprendo il più del 19% del territorio regionale.

Di seguito sono descritte tutte le ZPS e le ZSC, queste ultime classificandole per classi omogenee (marittime, costiere, umido-fluviali, collinari e montane), direttamente interessate dalle possibili interferenze con il Calendario Venatorio 2023/2024.

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 360578 del 09/08/2023

Le ZPS che ricadono totalmente all'interno del territorio del Parco Nazionale della Sila (IT9310069 in realtà ha una porzione nel Parco Nazionale dell'Aspromonte) e del Parco Nazionale del Pollino, poiché vige già il divieto di caccia assoluto, il Calendario Venatorio in esse non trova applicazione e per questo motivo, non verranno prese in considerazione.

Le **ZPS interessate e ricadenti interamente o parzialmente nel Parco Nazionale della Sila:** "Sila Grande" cod. IT9310301; "Marchesato e Fiume Neto" cod. IT9320302 (anche se in maniera molto marginale) e "Parco Nazionale della Calabria" cod. IT9310069
La ZPS SILA GRANDE sarà oggetto di valutazione d'incidenza per la parte che ricade all'esterno del perimento del Parco Nazionale della Sila, in quanto per la parte che ricade all'interno dell'Ente Parco vige il divieto assoluto di caccia.
Le altre ZPS (Costa Viola, Alto Ionio Cosentino e Marchesato-Fiume Neto) sono oggetto della presente valutazione di incidenza ambientale in quanto all'interno del loro territorio l'attività venatoria, seppur con limitazioni, è permessa.

ZPS ALTO IONIO COSENTINO - CODICE SITO: IT9310304
Descrizione del Sito

La ZPS comprende il letto di alcuni torrenti e fiumare che sfociano sul mar Jonio: Torrente Canna, Fiume Ferro, Fiumara Saraceno, Fiumara Seranasso. Il confine interno coincide con quello del Parco Nazionale del Pollino e Monti dell'Orsomarso. Il confine est segue una linea che congiunge Nocara con Villapiana, passante per Oriolo Calabro, Castroregio ed Albidona e si allunga fino al mare includendo i torrenti. Sono inclusi nella ZPS anche i bacini imbriferi dei corsi d'acqua: Timpone Piede della Scala, Timpone Donato, Timpone della Serra, Serra Donna Rocca. Le foci dei fiumi sullo Jonio hanno vegetazione riparia di boschi ripari mediterranei, ben conservati. Sono presenti importanti siti ornitologici, strette gole con elevate pareti verticali ea ree umide con presenza di specie vegetali atipiche per la zona.
Presente anche un'elevata biodiversità di elementi termo-mediterranei, cime montuose con boschi mesofili, interessanti formazioni forestali di *Tilio-Aceron,* e ampie fiumare (sul versante jonico calabrese) con grande attività erosiva.

ZPS COSTA VIOLA – CODICE SITO: IT9350300.
Descrizione del Sito
La ZPS, è costituita da un tratto di mare, da una zona costiera e da aree collinari nell'interno comprese tra lo stretto di Messina e l'Aspromonte. Questa ZPS è una delle zone europee più importanti per la migrazione primaverile dei falconiformi. Poi il confine segua l'autostrada A3, fino al cavalcavia sulla fiumara di Catona. È inclusa la fascia di mare dello Stretto di Messina da Capo Barbi a Villa S. Giovanni. Queste zone, sono caratterizzate da rupi costiere, che formano alte falesie, ricche di specie rupicole. All'interno della ZPS si trovano siti montani con morfologie pianeggianti contengono formazioni di effimeri ambienti umidi, valloni incassati e umidi, siti marini all'imbocco dello Stretto di Messina.
Sul versante costiero sono presenti coste rocciose con falesie ricche di specie endemiche, aree importanti di transito della ornitofauna migratoria nello Stretto di Messina. Presenti anche stagni temporanei ove si localizzano specie rare, boschi mesofili a bassa quota, mentre nei siti marini dominano le praterie di Posidonia.

ZPS MARCHESATO E FIUME NETO - CODICE SITO: IT9320302
Descrizione del Sito
La foce del fiume Neto è uno degli ultimi ambienti umidi della costa jonica della Calabria, caratterizzata in prevalenza da foreste riparie ed aree palustri. Il sito comprende anche un tratto di fascia costiera, è circondato da aree agricole di recente bonifica e da insediamenti di case sparse. Sono altresì presenti boschi montani misti di faggio e abete e ripide pareti ove è stata accertata la nidificazione di uccelli rapaci. È un luogo di transito, sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini, nonché sito di riproduzione di *Caretta caretta, Emys orbicularis e Testudo hermanni,* le tre specie di cheloni calabresi. Le aree forestali del sito sono estese e contigue con i boschi della Sila Grande. La ZPS include una vasta area montuosa del crotonese che rappresenta buona parte del bacino imbrifero dei fiumi Neto e Tacina. A nord l'area è delimitata dal Cozzo del Ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna, Cozzo Nero, Serra Vecchi, Monte la Pizzuta. A est la ZPS, è delimitata da Strangoli e Rocca di Neto, comprende tutto il fiume Neto fino alla foce. Mentre a sud la ZPS include il fiume Tacina fino alla foce. È inclusa una fascia di mare larga 2 km in corrispondenza delle foci dei fiumi Neto e Tacina.

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

ZPS SILA GRANDE – CODICE SITO: IT9310301

Descrizione del Sito

La ZPS Sila Grande interessa una vasta area nella Sila Grande compresa fra lo spartiacque tra la Presila e la Sila nel settore occidentale (Valico di Monte Scuro, strada delle Vette fino a Timpone della Carcara e Monte Sordillo); segue quindi la strada che da Camigliatello Silano (che rimane fuori dell'area protetta) porta alla masseria Lagarò-Lupinacci e quindi punta diretta verso il Lago Cecita fino alla diga di sbarramento nella testata del fiume Mucone; quindi con un andamento quasi rettilineo punta diritto verso Monte Paleparto seguendo la linea di spartiacque fra i torrenti che scendono verso occidente e quelli che alimentano il lago Cecita e, più a nord, costituiscono la testata del fiume Trionto; quindi ritorna verso sud/est mentendosi a monte dell'abitato di Longobucco, e prosegue verso sud in direzione di Cozzo Pupaltolo e Monte Sordillo; da qui segue per un tratto la SP n° 282 e poi punta diritto verso Punta Tre Celse, da qui prosegue verso la località di Germano e girando verso sud/ovest verso la località di Garga.

All'interno della Zona di Protezione Speciale ci sono anche ampie superfici destinate a pascolo da maggio a ottobre compresi. Spesso, soprattutto nella pineta adulta di origine naturale, si notano piccoli vuoti (gaps) interessati da una vegetazione erbacea, a prevalenza di graminacee, con arbusti di rosa canina e di biancospino.

ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE

Le ZSC del territorio calabrese, in cui è permessa l'attività venatoria, sono suddivise per Province di appartenenza e per classi omogenee (marittime, costieri, umido-fluviali, collinari e montane).

PROVINCIA DI COSENZA

All'interno della Provincia di Cosenza ricadono 33 ZSC, per i quali l'Ente Provincia aveva già redatto un Piano di Gestione approvato poi in sede regionale con DGR 9.12.2008, n. 948. Direttiva 92/43/CEE «Habitat» relativa alla «conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» – D.P.R. 357/97 – D.G.R. 759/03 – D.M. del 3/9/2002 – D.M. del 17/10/2007 n. 184 – D.D.G. n. 14856 del 17/9/04 – D.D.G. n. 1554 del 16/2/05.

ZSC MARINE

Sono 6 le ZSC classificate come marine (Fondali di Capo Tirone, Fondali Isola di Dino-Capo Scalea, Fondali Isola di Cirella-Diamante, Fondali Scogli di Isca, Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati, Secca di Amendolara), per un totale di 5.902 Ha.

Gli habitat che accomunano queste Zone Speciali di Conservazione sono: Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*), Scogliere e Grotte marine sommerse o semisommerse. Anche le criticità sono simili per le sei aree, ovvero le attività di pesca, attività sportive, la presenza di specie aliene invasive, disturbo e inquinamento dei fondali marini.

ZSC COSTIERE

Rientrano in questa categoria 7 ZSC (Isola di Dino, Isola di Cirella, Montegiordano marittima, Scogliera dei Rizzi, Macchia della Bura, Dune di Camigliano, Casoni di Sibari) per una superficie totale di 721, 8 Ha.

Gli habitat di queste aree sono Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici, Arbusteti termo-mediterranei e predesertici, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, Foreste di *Olea e Ceratonia*, Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*, per le ZSC tirreniche, mentre gli habitat di quelle ioniche sono Vegetazione annua delle linee di deposito marine, Dune mobili embrionali, Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche"), Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*, Dune con prati dei *Malcolmietalia*, Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua.

Le specie faunistiche segnalate in queste zone sono di importante interesse conservazionistico, infatti sono presenti rapaci diurni come Aquila anatraia maggiore, Falco pellegrino, Falco di palude e Falco pescatore (nella ZSC Casoni di Sibari), poi la Cicogna nera e Cicogna bianca.

Tra le minacce che insidiano la conservazione di queste aree annoveriamo la presenza di specie aliene e fenomeni di erosione per le zone tirreniche, mentre l'eccessiva manutenzione delle sponde dei corsi d'acqua interni, delle spiagge, la maggiore presenza antropica e l'inquinamento delle falde (solo per la ZSC Casoni di Sibari) insidiano le ZSC Costiere ioniche.

Ai fini della Valutazione di incidenza ambientale la pressione venatoria non rappresenta una minaccia in queste zone.

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Rientrano in questa categoria 7 ZSC (Fiumara Saraceno, Fiumara Avena, Fiumara Trionto, Torrente Celati, Pantano della Giumenta, Laghi di Fagnano, Laghicello) per una superficie complessiva di 4499 Ha.

Queste aree sono caratterizzate dalla presenza fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*, Matorral arborescenti di *Juniperus spp*, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae*), Foreste di *Olea e Ceratonia*, Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*, Foreste di *Quercus macrolepis*, mentre le Torbiere di transizione e instabili, sono presenti nelle ZSC Laghi di Fagnano e Laghicello.

La fauna di interesse comunitario presente in queste aree appartiene solo alla classe *Aves*, non essendo segnalati mammiferi. Tra l'avifauna si segnala la presenza del Piro piro piccolo, Cappellaccia, Nibbio bruno, Tortora selvatica, Tortora dal collare, Paridi, Sylvidi.

Le minacce di queste aree sono rappresentate da captazioni idriche, modifiche delle sponde fluviali, estrazione di sabbia e ghiaia.

Ai fini della Valutazione di incidenza ambientale la pressione venatoria non rappresenta una minaccia in queste zone

ZSC COLLINARI

Sono 8 le ZSC collinari nella Provincia di Cosenza (Pineta di Mongrassano, Farnito di Corigliano, Bosco di Mavigliano, Orto Botanico Unical, Crello, Varconcello di Mongrassano, Foreste Rossanesi e Vallone Sant'Elia), occupando una superficie di 5664 Ha.

Gli Habitat più rappresentativi sono Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*, Matorral arborescenti di *Juniperus spp*, Phrygane di *Sarcopoterium spinosum*, Foreste di *Castanea sativa*, Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae*).

La fauna è rappresentata da rapaci diurni come il Nibbio bruno, Nibbio reale, Poiana, Sparviere e Biancone (ZSC Vallone Sant'Elia), anche i Paridi sono ben rappresentati, così come i Picidi (verde, rosso maggiore e rosso minore), mentre l'unico rappresentante degli Strigiformi è l'Allocco.

Tra le criticità più evidenti si registrano gli incendi boschivi, una cattiva gestione forestale, la presenza di rifiuti e, per la ZSC Crello, il rischio interramento della palude. Mentre, unicamente per il Vallone Sant'Elia, l'eccessivo pascolo e le attività escursionistiche non regolamentate rischiano di avere ripercussioni negative sulla conservazione della biodiversità.

Dunque anche per questi siti l'attività venatoria non rappresenta un fattore di minaccia.

ZSC MONTANE

Le ZSC Montane cosentine, oggetto di valutazione, sono 4 (Monte Caloria, Foresta di Cinquemiglia, Monte Cocuzzo, Foresta Serra Nicolino-Piano d'albero). La superficie interessata da queste aree è di circa 713 Ha, collocati nella fascia submontana.

L'Habitat predominante è quello di Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex* che accomuna tutte e 4 le zone. Anche la fauna non si discosta molto nelle aree, infatti sono presenti rapaci diurni come Nibbio bruno, Poiana e Sparviere, i Picidi, Paridi e Fringillidi. Da segnalare la presenza di specie inserite nel calendario venatorio come Turdidi e del Colombaccio. All'interno della ZSC Monte Caloria, particolarmente importante è la presenza del Lupo, mentre nella ZSC Monte Cocuzzo è da segnalare la presenza della Tottavilla, specie in rarefazione sul territorio europeo.

Le criticità sono dovute ad una cattiva gestione forestale, le attività escursionistiche non disciplinate. Per la ZSC Monte Cocuzzo la pressione venatoria è segnalata come una possibile minaccia per la biodiversità dell'area.

Ai fini della Valutazione di incidenza ambientale, da quanto riportato dai formulari, la pressione venatoria non rappresenta una minaccia in queste zone.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

La provincia di Reggio Calabria comprende 54 ZSC, di cui 22 ricadono in territorio protetto (Parco Nazionale dell'Aspromonte e Parco Regionale delle Serre), nei restanti 32, quindi, è permessa l'attività venatoria e saranno descritti in questo elaborato.

ZSC MARINE

Sono 2 le zone speciali di conservazione ricadenti in questa categoria (Fondali Punta Pezzo e Fondali di Scilla), che si estendono per 2187 Ha. Gli habitat presenti sono Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*) e Scogliere.

Le problematiche più evidenti sono rappresentate dall'eccessivo sforzo di pesca, pesca a strascico e, unicamente per i Fondali di Scilla, dalla massiccia presenza di turisti.

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 360578 del 09/08/2023

ZSC COSTIERE

Le Zone Speciali di Conservazione costiere nella Provincia di Reggio sono 9 (Capo dell'Armi, Saline joniche, Calanchi di Palizzi Marina, Costa Viola e Monte Sant'Elia, Capo San Giovanni, Capo Spartivento, Spiaggia di Brancaleone, Spiaggia di Catona, Spiaggia di Pilati), con un'estensione complessiva di 3960 Ha.

Gli Habitat caratteristici di questi luoghi sono Dune mobili embrionali, Arbusteti termo-mediterranei e predesertici, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* e Lagune costiere (Saline joniche).

Queste zone sono interessate da una vasta presenza di specie ornitiche di interesse comunitario, e rappresentano importanti zone di sosta, alimentazione e riproduzione per l'avifauna migratoria, essendo collocate sulle rotte di molte specie provenienti dal sud del Mediterraneo.

In particolare sono presenti rapaci (Nibbio bruno, Falco pescatore e Falco pecchiaiolo su tutti), caradridi (Fratino, Corriere piccolo, Beccaccino e Frullino).

Le principali criticità per queste aree sono rappresentate dall'alterazione dell'habitat dovuto principalmente alla pulizia meccanica degli arenili e alla manomissione dell'ambiente dunale.

Una considerazione a parte merita la ZSC Saline Joniche, benché circondata da infrastrutture a elevato impatto ambientale (porto commerciale, ex stabilimento Liquichimica, superstrada jonica, etc.) assume un notevole valore biologico in quanto rappresenta uno dei pochi ambienti palustri della Calabria. La principale minaccia per gli habitat e le specie presenti nel sito è rappresentata dalla ripresa delle attività industriali.

La linea di costa è soggetta ad avanzamento progressivo della costa stessa, in ragione del materiale eroso qui trasportato dalle correnti marine e dalle fiumare.

Inoltre la presenza di anatidi, inseriti nel calendario venatorio, potrebbe arrecare disturbo alla fauna protetta al suo interno.

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Sono 6 le Zone Speciali di Conservazione umido-fluviali nella Provincia di Reggio Calabria (Fiumara Melito, Pantano Flumentari, Torrente San Giuseppe, Torrente Lago, Torrente Portello, Fiumara Careri) occupando una superficie di 803 Ha.

Gli Habitat più rappresentati sono Vegetazione annua delle linee di deposito marine, Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*, Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, Gallerie e forteti ripari meridionali , mentre la ZSC Pantano Flumentari è caratterizzato dalla presenza di Stagni temporanei mediterranei Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*.

Le specie animali che vivono in queste aree sono simili per tutte le zone, vi è la presenza di rapaci come il Falco Pecchiaiolo, Falco di Palude, Nibbi, Piciformi, Caradridi (il Fratino nella ZSC Fiumara Melito), mentre nel Pantano Flumentari si registra la presenza del Biancone.

Tra le minacce che insidiano queste zone vanno menzionate la modifica degli alvei, lo sfruttamento delle acque per le coltivazioni, la presenza di specie aliene invasive.

Una criticità per il Pantano Flumentari è rappresentata dallo sfruttamento forestale senza nuovi impianti o con impianti con specie non native.

ZSC COLLINARI-MONTANE

Le ZSC Montane ricadono interamente nel territorio del Parco dell'Aspromonte quindi interdette alla caccia e gestite dall'Ente Parco.

Sono 14 le ZSC Collinari-Montane all'interno della Provincia di Reggio Calabria (Pentidattilo, Vallata Stilaro, Scala Lemmeni, Prateria, Calanchi Maro Simone, Alica, Bosco di Rudina, Sant'Andrea, Colline Pentimele, Fosso Cavaliere, Fossia, Valle Moio, Monte Scrisi e Monte Embrisi-Monte Torrione) per una superficie totale di 4358 Ha.

All'interno di queste aree vi è segnalata la presenza di numerosa avifauna di interesse conservazionistico, rapaci come Falco pellegrino, Falco pecchiaiolo, Nibbi e l'Aquila reale nelle ZSC Scala Lemmeni e Monte Scrisi. Vi è, inoltre una buona rappresentanza di Ardeidi e Caradridi, oltre che Silvidi, Picidi e Paridi.

Tra le criticità riscontrate possiamo sicuramente annoverare i danni provocato dagli incendi boschivi, danni al cotico erboso per l'eccessivo calpestio o per il sovraccarico del pascolo, scarsa gestione forestale e modifiche dell'alveo con conseguente erosione delle sponde fluviali.

In queste zone, secondo quanto riportato dai piani di conservazione delle ZSC, l'attività venatoria non rappresenta una minaccia alla biodiversità.

PROVINCIA DI CATANZARO

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 360578 del 09/08/2023

La Provincia di Catanzaro comprende 12 ZSC, con diversità di habitat ed estensione. In particolare, il territorio provinciale comprende 6 siti a dominanza di habitat marino-costieri, 3 siti a dominanza di habitat umido-fluviali e 3 siti a dominanza di habitat montano-collinari. In questa sezione viene seguita la classificazione della relazione sulle misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000.

ZSC MARINE – COSTIERE

Appartengono a questa categoria 6 ZSC (Fondali di Stalettì, Scogliera di Stalettì, Dune Angitola, Oasi di Scolacium, Dune di Isca, Dune di Guardavalle), per una superficie totale di 557 Ha.

Nel loro interno troviamo Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*), Scogliere, Dune con prati dei *Malcolmietalia*, Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua, Dune con foreste di *Pinus pinea e/o Pinus pinaster*, arbusteti termo-mediterranei e predesertici.

Le specie animali di interesse comunitario appartengono alla classe degli uccelli, infatti queste zone sono siti di nidificazione per il Fratino. I rapaci sono presenti soprattutto nella Scogliera di Staletti (Pellegrino e Gheppio), mentre di particolare interesse conservazionistico è la presenza della Tottavilla presso la ZSC Dune dell'Angitola.

Tra le minacce più frequenti in queste aree, vanno citate l'erosione costiera, la pulizia meccanica degli arenili, disturbo antropico, compresa l'urbanizzazione di alcune aree.

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Appartengono a questa categoria 3 ZSC nella Provincia di Catanzaro, ovvero Palude di Imbutillo, Lago La Vota, Foce del Crocchio-Cropani, per un'estensione di 667 Ha.

Sono zone ricche di biodiversità, troviamo gli Habitat composti da dune con foreste di *Pinus pinea e/o Pinus pinaster*, Stagni temporanei mediterranei, Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*, Vegetazione annua delle linee di deposito marine.

È segnalata un'importante diversità di fauna ornitica, soprattutto nelle Palude di Imbutillo e Lago La Vota, sono presenti Ardeidi, Treschiornitidi, Laridi, Scolopacidi, Rallidi e Motacillidi. Queste zone rappresentano una fondamentale area di salvaguardia della biodiversità e bisognerebbe intraprendere azioni decise per la loro conservazione.

Ad ogni modo tra le minacce più incombenti sono segnalate le captazioni idriche, l'alterazione degli equilibri idrici, la pulizia meccanica della vegetazione riparia e il bracconaggio.

ZSC COLLINARI-MONTANE

Sono 3 le ZSC Collinari-Montane nel catanzarese (Madama Lucrezia, Boschi di Decollatura, Monte Contrò) per una superficie totale di 658 Ha.

Gli Habitat presenti sono Arbusteti termo-mediterranei e predesertici, Foreste a galleria di *Salix alba e Populus alba*, Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*, Foreste di *Castanea sativa*, Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex*.

L'avifauna di interesse comunitario è segnalata nella sola ZSC Madama Lucrezia, infatti sono presenti rapaci di particolare interesse conservazionistico come il Lanario e il Capovaccaio, oltre al Falco Pellegrino, i Nibbi e il Gheppio.

Nelle ZSC, in particolar modo nei luoghi in cui vi è la presenza di fauna ornitica oggetto di progetti di conservazione, le minacce più frequenti sono date dal pascolo incontrollato e dal bracconaggio.

PROVINCIA DI CROTONE

La provincia di Crotone comprende 18 SIC di cui "Fondali da Crotone a Le Castella" (IT9320097) ricadente all'interno del perimetro dell'AMP "Capo Rizzuto", "Monte Femmina Morta" (IT9320115) e "Fiume Tacina" (IT9320129) all'interno del P.N della Sila.

Le Misure di Conservazione del SIC denominato "Fondali da Crotone a Le Castella" sono state redatte dall'Ente Gestore Area Marina Protetta "Capo Rizzuto" ed approvate con Decreto del presidente dell'Ente n.51 del 14.10.2016.

Le MSC dei SIC "Monte Femmina Morta" (IT9320115) e "Fiume Tacina" (IT9320129) così come quelle relative agli altri SIC della Regione Calabria ricadenti nel P.N. della Sila, sono state redatte ed approvate dall'Ente Parco della Sila e dalla Giunta regionale con DGR n.243 del 30.05.2014.

Successivamente, con DGR n. 78 del 17.03.2016, la Regione ha provveduto a designare i SIC come Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Oggetto del presente lavoro sono, pertanto 15 Siti.

ZSC MARINE

All'interno della Provincia di Crotone, è presente solo una ZSC Marina, ovvero Fondali di Gabella che ha un'estensione di 484 Ha.

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 360578 del 09/08/2023

All'interno troviamo Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina. Tra le minacce più incombenti vi è la presenza di rifiuti all'interno di questa ZSC.

ZSC COSTIERE

Le ZSC Costiere sono rappresentate da 5 siti (Capocolonna, Capo Rizzuto, Dune della Marinella, Dune di Sovereto, Steccato di Cutro-Costa Turchese) per un'area complessiva di 484 Ha.

Queste aree, ospitano importanti Habitat come Vegetazione annua delle linee di deposito marine, Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp*. endemici, Formazioni basse di *euforbie* vicino alle scogliere, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei T*hero-Brachypodietea*, Matorral arborescenti di *Juniperus spp*. Dune con foreste *di Pinus pinea e/o Pinus pinaster,* dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia,* Dune con prati dei Malcolmietalia Gallerie e forteti ripari meridionali.

Le specie faunistiche di rilevanza comunitaria sono rappresentate da Gabbiano corso e dal Fratino.

Le criticità rilevate sono dovute all'eccessivo calpestio, la pulitura meccanica degli arenili, alterazione degli Habitat, incendi ed erosione costiera.

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Rientrano in questa categoria 4 ZSC (Stagni sotto Timpone San Francesco, Foce del Neto, Fiume Lese, Fiume Lepre) aventi una superficie totale di 2093 Ha.

All'interno è possibile trovare numerosi Habitat oggetto di tutela, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, Estuari, Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*, Foreste a galleria di *Salix alba e Populus alba*, Gallerie e forteti ripari meridionali, Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*.

Le specie di interesse conservazionistico abbondano soprattutto nella ZSC Foce del Neto, in cui sono presenti rapaci appartenenti al genere Circus, Cicogna nera e Cicogna bianca, Tarabuso, Gufo di palude, Sterna e Martin pescatore. In questa stessa area sono presenti, inoltre molte specie inserite nel Calendario Venatorio (Anatidi e Scolopacidi). La tutela di questa ZSC e delle specie presenti è garantita dalla sovrapposizione di quest'area all'interno della ZPS "Marchesato-Fiume Neto".

Tra le minacce più ricorrenti nei vari siti, si annoverano soprattutto i piccoli incendi, le attività legate all'agricoltura, la pulizia della vegetazione riparia, l'erosione degli argini, mentre l'attività venatoria rappresenta una minaccia per la ZSC Foce del Neto.

ZSC COLLINARI-MONTANE

Sono 5 le ZSC Collinari nella Provincia di Crotone (Pescaldo, Colline di Crotone, Monte Fuscaldo, Timpa di Cassiano-Belvedere, Murge di Strongoli), sommando le superfici di ogni singola zona, si ottiene che la superficie totale è di 4917 Ha.

Gli Habitat più rappresentativi sono Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*, Praterie e fruticeti alonitrofili (*Pegano-Salsoletea*), Foreste a galleria di *Salix alba e Populus alba.*

Tra le specie di interesse comunitario sono presenti i rapaci diurni come Nibbi, Falco lanario, Gheppio, Albanelle e il Capovaccaio. Inoltre è stata segnalata la presenza del Gufo reale all'interno della ZSC Monte Fuscaldo.

Le minacce riportate sui Formulari Standard di Rete Natura 2000 sono da ricercare nel pascolo incontrollato, alla presenza di tessuto urbano continuo e discontinuo, agli incendi e unicamente per la ZSC Monte Fuscaldo all'attività venatoria.

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Nella Provincia di Vibo Valentia la gestione della maggior parte delle ZSC collinari-montane è di competenza del Parco Regionale delle Serre, in quanto ricadenti all'interno del suo territorio.

Dunque sulle 6 ZSC che insistono nella Provincia di Vibo Valentia, 3 sono marine, 1 è costiera, mentre solamente 1 rientra nella categoria umido-fluviale e 1 viene considerata collinare-montana.

ZSC MARINE

Le ZSC marine istituite nella Provincia di Vibo Valentia, come detto in precedenza sono 3 (Fondali di Pizzo, Fondali di Capo Vaticano, Fondali di Capo Cozzo-S. Irene), per una superficie totale di 3076 Ha.

Gli Habitat che accomunano questi siti sono Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*), Scogliere.

Tra le minacce allo stato di salute delle zone speciali di conservazione si segnalano la pesca di frodo e la pesca a strascico.

ZSC COSTIERE

La ZSC denominata Zona Costiera tra Briatico e Nicotera, ha un'estensione di 779 Ha. All'interno trovano ospitalità gli Habitat di Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*), Scogliere Arbusteti termo-mediterranei e predesertici, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*.

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Le specie ornitiche di interesse comunitario sono il Succiacapre, l'Averla piccola e il Falco pellegrino.
Tra le criticità riportate vanno citate sicuramente il tessuto urbano discontinuo, i danni provocati dall'eccessivo calpestio che rappresenta un rischio per il Succiacapre.

ZSC UMIDO-FLUVIALE

La ZSC Fiumara Brattirò (Valle Ruffa) ha una superficie di 963 Ha. Gli Habitat di questo sito Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici, Foreste di *Castanea sativa*, *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*, Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia.*
Anche qui è presente il Succiacapre, il Falco pecchiaiolo e il Falco pellegrino.
Tra le criticità segnalate, gli incendi e la presenza di rifiuti sono quelle che destano maggiore preoccupazione.

ZSC COLLINARI-MONTANE

La ZSC Marchesale, avente come superficie 1545 Ha, costituisce il margine occidentale delle Serre catanzaresi, e lo spartiacque dei bacini idrografici tirrenici del Fiume Mesima e Torrente Marepotamo e ionico della Fiumara Allaro.
Dominato dal Monte Famà (1143 m s.l.m.), comprende le pendici montuose dell'alto bacino del Mesina e del Monte Arrugiato, degradando dolcemente verso il fondovalle, con abbondanza di acque sorgive.
La vegetazione è costituite prevalentemente da foreste caducifoglie mesofile di faggio, inquadrabili nel Galio *hirsuti-Fagetum* e nell'*Anemono apenninae-Fagetum*.
Queste formazioni rientrano nell'habitat della Dir. 92/43 di interesse prioritario denominato "Abetaie appenniniche di *Abies alba*" (9510).
Oltre alla presenza di rapaci come il Falco pecchiaiolo, Biancone e Nibbio bruno, nell'area riveste particolare importanza la presenza del Picchio nero.

EMERGENZA CINGHIALE

Il costante aumento della popolazione di cinghiale sul territorio regionale genera una serie di impatti negativi per il mantenimento di specie animali, vegetali e di habitat, come ampiamente documentato da studi scientifici a riguardo. Queste ricadute negative sugli ecosistemi sarebbero più contenute con il prelievo venatorio di tale specie anche all'interno delle ZSC.
Inoltre, attraverso l'analisi dei capi abbattuti la Regione svolge una sorveglianza passiva per il controllo della Peste Suina Africana, adempiendo così al Piano Nazionale di eradicazione e alle Azioni di controllo della PSA.
Come definito dal Ministero della Salute, questa malattia virale colpisce suini domestici e cinghiali. Si tratta di una virosi altamente contagiosa e spesso letale per gli animali, mentre non è trasmissibile agli esseri umani.
Dunque, attraverso i capi abbattuti verrà effettuata la sierosorveglianza sulla popolazione cacciata nel corso della stagione venatoria. Il controllo della malattia nel selvatico rappresenta, infatti, uno dei pilastri nella lotta per l'eradicazione della PSA.
Particolarmente importanti sono i danni dovuti allo scortecciamento, ai quali vanno considerati altresì i danni da scalzamento radicale e da rooting per la ricerca di semi, tuberi e piccoli animali presenti sotto lo strato fogliare caduto a terra, la cui azione provoca l'alterazione degli strati superficiali del sottobosco favorendo l'erosione causata delle acque meteoriche che creano problemi maggiori nelle aree caratterizzate da una pendenza più spinta.
Indagini hanno mostrato l'alterazione di processi successionali naturali, in particolare è stato rilevato come nel piano delle abetine montane impedisca l'insediamento e l'affermazione di specie come gli aceri, i sorbi e, allo stesso tempo, favorisca la diffusione di specie meno appetite, come il faggio, creando così boschi monospecifici.
I danni da cinghiale, consistenti nella rottura del cotico erboso e nel rovesciamento delle zolle alla ricerca di tuberi e larve, oltre a sottrarre risorse pabulari agli erbivori selvatici, le sottrae anche a quelli domestici, provocando un danno non solo ambientale ma anche economico per il comparto zootecnico.
L'eccessiva densità di ungulati selvatici, al pari di quelli della produzione zootecnica, determina fenomeni di degrado dei pascoli con conseguenze sul sentieramento, sul danneggiamento del cotico erboso per calpestio, sulla rarefazione delle specie vegetali maggiormente appetite.
Un aspetto che molto spesso non viene preso in considerazione è la predazione che questa specie esercita su uova e nidiacei. Ciò comporta che alcune specie, soprattutto quelle più sensibili, non riescano a portare a termine la riproduzione e, conseguentemente, si ha una drastica riduzione della fauna ornitica sia di interesse venatorio che conservazionistico.
La perdita di ricchezza e diversità di specie e quindi l'alterazione del funzionamento di un ecosistema, costituiscono la principale conseguenza dell'impatto che ha questa specie.

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

ANALISI DI INCIDENZA

L'approvazione del calendario venatorio regionale è un atto amministrativo e trova specifica disciplina nell'art 18 della L. 157/92 che stabilisce, tra l'altro, quali sono le specie cacciabili e i periodi di attività venatoria. Il comma 4 stabilisce infatti che le Regioni, sentito l'ISPRA, pubblicano entro e non oltre il 15 giugno, il calendario venatorio regionale e il regolamento relativi all'intera annata venatoria, nel rispetto di quanto stabilito ai commi 1, 2 e 3 e con l'indicazione del numero massimo di capi da abbattere in ciascuna giornata di attività venatoria.

Il documento di riferimento ufficiale a livello comunitario, per la definizione dello stato di conservazione e le informazioni riguardanti consistenza e *trend* delle popolazioni di uccelli, è il volume "*Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*" di *BirdLife International*, 2004, edita da *BirdLife International* (*BirdLife Conservation Series* No. 12), Cambridge, UK. Esso presenta un'analisi dello stato di conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici presenti in Europa, individuando quelle prioritarie (*Species of European Conservation Concern* o SPECs) in modo da poter attuare azioni di conservazione volte a migliorarne lo *status*.

A tale documento si attiene la "Guida per la stesura dei calendari venatori" dell'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), organo tecnico scientifico di ricerca e consulenza per lo Stato, le Regioni e le Province come indicato dall'art. 7 della L. 157/92.

Il Calendario Venatorio Calabria 2023-2024 segue sia i principi della L. 157/92, sia le indicazioni fornite dall'ISPRA nella "Guida per la stesura dei calendari venatori".

Interferenze sulle componenti abiotiche

Dall'attività valutata non sono previsti impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli. Non è altresì previsto inquinamento, anche temporaneo, delle falde, dei corpi idrici e del sistema idrogeologico generale. È ipotizzabile solo un generico inquinamento dell'aria, dovuto agli automezzi utilizzati per raggiungere le zone di caccia. Tale tipo di inquinamento è praticamente impossibile da quantificare poiché è estremamente difficile distinguere l'utilizzo degli automezzi solo per la caccia rispetto a tutte le altre attività umane. Per tali ragioni non si ritiene l'incidenza di tale aspetto particolarmente significativa.

Interferenze sulle componenti biotiche e connessioni ecologiche

a) Specie animali

Il principale impatto dell'attività venatoria all'interno di un sito Natura 2000 interessa esclusivamente la fauna omeoterma, e consiste, ovviamente, nel prelievo venatorio stesso, ovvero l'abbattimento diretto di uccelli e mammiferi. Non sono previste interferenze significative sulla fauna eteroterma.

Tale impatto, come già specificato precedentemente, viene però esercitato "esclusivamente" sulle specie cacciabili in base alla L. 157/92 e non interessa in alcun modo le specie protette dalla legge e tutelate anche da ZSC e ZPS.

Invece è possibile ipotizzare interferenze di altra natura, ovvero una serie di impatti indiretti, derivanti dall'espletamento dell'attività venatoria all'interno di un sito Natura 2000, come ad esempio accumulo di piombo (soprattutto per i rapaci e i galliformi), dovuto all'utilizzo delle munizioni e disturbi dovuti alle attività cinofile (per specie nidificanti a terra).

Per quanto concerne la prima interferenza indiretta c'è da dire che non sono segnalate popolazioni stabili di galliformi, sia all'interno dei siti Rete Natura 2000, che fuori da queste.

Mentre il problema si pone per i rapaci che, essendo all'apice della catena alimentare, potrebbero accumulare nel loro organismo piombo e andare incontro a saturnismo.

Tuttavia, il problema del saturnismo nell'avifauna si manifesta con ingenti quantità di piombo assunte dall'ambiente circostante, mentre le già descritte modalità di assunzione derivante dall'attività venatoria (dei rapaci attraverso l'ingestione di carcasse e dei galliformi tramite *grit*) hanno in realtà un'incidenza molto bassa. Infatti gli animali abbattuti durante la caccia normalmente vengono prelevati dallo stesso cacciatore, quindi le carcasse lasciate in ambiente, contenenti piombo, rappresentano solo una bassissima percentuale degli animali abbattuti durante l'attività venatoria.

b) Specie vegetali

Non si rileva alcuna interferenza, significativa diretta o indiretta.

c) Habitat

Non si rileva alcuna interferenza, significativa diretta o indiretta.

Il Calendario Venatorio 2023/2024, per ridurre l'utilizzo delle munizioni contenenti piombo e i relativi rischi collegati, suggerisce l'impiego delle munizioni atossiche, anche fuori dai siti Rete Natura 2000 e

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 360578 del 09/08/2023

per la caccia agli Ungulati, in adesione all'accordo internazionale AEWA, al quale l'Italia ha formalmente aderito con la L. 66/2006.

Inoltre sono state fatte valutazioni in base alla *Key concepts* (dell'art. 7 della Direttiva 79/409/CEE), sulle linee guida per la stesura dei calendari venatori, rotte di migrazione degli uccelli con relativi periodi riproduttivi e sul parere ISPRA fornito alla Regione Calabria.

Dalle criticità rilevate dalle misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000, si evince che la pressione venatoria ha un basso impatto sulla tutela della maggior parte delle suddette aree ad eccezione delle **ZSC, riportate nella tabella di seguito indicata (TABELLA 1), in cui la caccia potrebbe rappresentare una minaccia, e di conseguenza una incidenza significativa:**

Site code	Site_type	Site_name	Site_characteristics	Site_quality
IT9310041	ZSC	Pinete di Montegiordano	L'interesse di questo sito è legato alla presenza di pinete a Pinus halepensis in buono stato di conservazione.	Ultime stazioni ben conservate di pinete del piano basale
IT9310044	ZSC	Foce del Fiume Crati	Foce di fiume sullo Jonio con vegetazione riparia. Il sito interessa il tratto terminale del fiume Crati (Calabria nord-orientale).	Boschi ripari mediterranei ben conservati. È un importante biotopo per la sosta di numerosi uccelli migratori, ma anche un'area per lo svernamento e la riproduzione di altre specie. *Desera distincta* è specie paludicola di paludi salmastre.
IT9310055	ZSC	Lago di Tarsia	Bacino calcareo artificiale.	Sito di rilevante importanza per numerose specie ornitiche acquatiche
IT9310068	ZSC	Vallone S. Elia	Presenza di pareti idonee alla nidificazione di diverse specie di rapaci. Il sito include un sistema di rupi e pareti verticali colonizzate da vegetazione casmofitica, arbusteti mediterranei e formazioni erbacee xeriche.	Sito di nidificazione di importanti specie di Uccelli rapaci.
IT9310085	ZSC	Serra Stella	L'area si estende lungo i versanti nord-occidentali di Serra Stella di quota 1813 m s.l.m. e di Timpone Zio Filippo di quota 1302 m s.l.m. fino al Vallone Catalano e Vallone Margherita. I versanti sono molto acclivi e vengono incisi da numerosi piccoli corsi d'acqua.	Faggete con abeti in ottimo stato.
IT9320095	ZSC	Foce Neto	Sito di notevolissima importanza ornitologica ed erpetologica. È infatti luogo e transito sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini (più di 100 specie segnalate sino ad ora).	Sito di notevolissima importanza ornitologica ed erpetologica. È infatti luogo e transito sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini (più di 100 specie segnalate sino ad ora).
IT9320111	ZSC	Timpa di Cassiano-Belvedere	Il sito delimita un'area dell'entroterra del Marchesato crotonese poco a nord dell'abitato di Belvedere Spinello. L'area rappresenta la porzione più settentrionale di una lunga dorsale che si sviluppa da Timpa Tripodi a Timpa del Salto	Sito di riproduzione di specie di Falconiformi rare e minacciate a livello europeo. Il perimetro originale del SIC e i successivi adeguamenti proposti in sede di PdG escludono un'area rupestre regolarmente frequentata dalle specie di rapaci rupicoli
IT9330087	ZSC	Laghi La Vota	Il sito si estende lungo un tratto di costa tirrenica compreso fra Capo Suvero e Gizzeria Lido, per ca. 200 ha ricadenti interamente nel territorio comunale di Gizzeria (CZ).	Si tratta dell'ultimo esempio di lago costiero sull'intera costa tirrenica calabrese. Le caratteristiche ambientali del sito e la sua posizione geografica, lo rendono potenzialmente molto attrattivo per tutte le specie di uccelli acquatici

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Site_code	Site_type	Site_name	Site_characteristics	Site_quality
IT9340086	ZSC	Lago dell'Angitola	Bacino artificiale realizzato nel 1966 con uno sbarramento sul fiume Angitola, riceve anche le acque della fiumara Reschia. Circondato da basse colline (marne bianche azonate con foraminiferi, gneiss micacei e granatiferi), è aperto verso il mare	Zona umida di importanza internazionale (zona Ramsar) per le notevoli concentrazioni di uccelli acquatici svernanti registrate in anni recenti (oltre 2000 anatidi negli anni 1983-1985). Sito di notevole importanza anche come area di sosta temporanea per l'avifauna
IT9350132	ZSC	Fiumara di Melito	Il sito include il tratto terminale dell'alveo della Fiumara Melito che si sviluppa in direzione N-S con una lunghezza totale di circa 30 km. In questo settore della Fiumara l'alveo raggiunge una larghezza massima di circa 500 m che diventa quasi di 1 km	Tipico ambiente di fiumara Jonica calabrese con vegetazione glareicola, ripariale, arbusteti termo-mediterranei e praterie di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*.
IT9350139	ZSC	Collina di Pentimele	Sito caratterizzato da colline sabbiose prospicienti lo stretto di Messina che costituiscono un ottimo punto di osservazione dei rapaci.	Praterie steppiche, flora xerofila assente dal resto della penisola italiana. Area di importanza internazionale per il passo dei rapaci. L'originaria vegetazione forestale *Oleo Quercetum virgilianae* a causa dei frequenti incendi e dei tagli indiscriminati
IT9350158	ZSC	Costa Viola e Monte S. Elia	Rupi costiere formanti talora alte falesie ricche di specie rupicole. Il sito si estende lungo la fascia litoranea del lato tirrenico della provincia di Reggio Calabria. L'area si presenta con una morfologia variabile, includendo tratti di spiaggia, rocc	Costa rocciosa con falesie ricche in specie endemiche di cui tre a distribuzione puntiforme: *Limonium calabrum, Limonium brutium* e *Senecio gibbosus.* Particolarmente significativa è anche la presenza di *Dianthus rupicola*, specie di interesse comunitario.
IT9350162	ZSC	Torrente S. Giuseppe	Vallone incassato e umido che conserva una stazione della rara *Woodwardia radicans*.	Importante stazione di *Woodwardia radican*s, interessante relitto terziario presente nel bacino del Mediterraneo con popolazioni fortemente disgiunte.
IT9350165	ZSC	Torrente Portello	Il sito é posto all'interno di una valle di direzione NE-SW delimitata da importanti faglie dirette sismogenetiche (terremoto del 1783) che individuano in modo netto due alti tettonici-strutturali (horst).	Importante stazione di *Woodwardia radicans*, interessante relitto terziario presente nel bacino del Mediterraneo con popolazioni fortemente disgiunte. La specie è inclusa nel Libro Rosso delle Piante d'Italia e negli allegati della Direttiva Habitat
IT9350168	ZSC	Fosso Cavaliere (Cittanova)	Sito caratterizzato da una profonda incisione sul cui fondo si rinviene una stazione di Woodwardia radicans.	Stretto vallone che ospita una popolazione di Woodwardia radicans

TENUTO CONTO che nel piano faunistico-venatorio della Provincia di Vibo Valentia e relativa procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), approvata con Decreto del Dipartimento ambiente della Regione Calabria del 07/12/2015, n. 14247, è previsto l'assoluto divieto di attività venatoria nei SIC (oggi ZSC) e nelle Riserve Naturali Biogenetiche Statali.

PRESO ATTO CHE il parere rilasciato da ISPRA per il calendario venatorio regionale 2023/2024, con riferimento ad alcune specie di avifauna in precario stato di conservazione come *il Combattente*, prevede la sospensione del prelievo della specie per la stagione venatoria in esame. Dispone altresì la massima attenzione per le specie *Tortora selvatica, Moriglione e Pavoncella* al fine di evitare rischi di apertura di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea.

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 360578 del 09/08/2023

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimendo **parere di Valutazione di Incidenza favorevole per il Calendario Venatorio 2023/2024**, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

1. Sia fatto assoluto divieto di distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;
2. Sia fatto assoluto divieto di attività venatoria nelle ZSC di cui alla allegata Tabella 1;
3. Sia fatto assoluto divieto di attività venatoria per le specie ***Tortora Selvatica, Combattente, Moriglione,*** e ***Pavoncella***;
4. Sia fatto assoluto divieto di attività venatoria nelle Riserve Naturali Biogenetiche Statali;
5. Sia fatto divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle ZSC mediante il ricorso a tipi di munizioni atossiche;
6. Al fine di ridurre l'inquinamento da piombo, diretto ed indiretto, nelle aree interessate dalla presenza di corsi d'acqua utilizzati per le attività venatoria sull'avifauna delle zone umide, è prescritto il divieto dell'utilizzo del munizionamento da piombo a partire da una fascia di rispetto di almeno 150 m da dette aree;
7. Sia fatto divieto di autorizzazione di nuovi appostamenti fissi all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza;
8. Sia fatto divieto di disturbare deliberatamente le specie di uccelli durante il periodo di riproduzione e dipendenza;
9. Sia fatto divieto di introduzione all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza di specie alloctone;
10. Siano utilizzati con gli automezzi le piste e la viabilità esistente;
11. Per quanto disposto dal Piano faunistico-venatorio della Provincia di Vibo Valentia (come sopraindicato) in tutti i siti Rete Natura 2000 nella Provincia di Vibo Valentia, i quali ricadono per lo più nella perimetrazione del Parco Naturale Regionale delle Serre, vige il divieto assoluto venatorio;
12. Vengano rigorosamente rispettati *i Criteri Uniformi per la Definizione di Misure di Conservazione relative alle Zone di Protezione Speciale (ZPS*) previsti nel DM n°184 del 17/10/2007.
    Inoltre, per l'esercizio venatorio all'interno delle ZPS:
    a) è fatto divieto di esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio e febbraio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate (giovedì e domenica) alla settimana e per la caccia al cinghiale;
    b) è fatto divieto di effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
    c) è fatto divieto di esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c, della direttiva n. 79/409/CEE e L.R. 27 marzo 2008 n. 6;
    d) è fatto divieto di utilizzo di munizioni a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, disposizione che si applica anche alle zone umide dei SIC/ZSC di cui alla direttiva n. 92/43/CEE (Direttiva "Habitat");
    e) è fatto divieto di esercizio dell'attività venatoria in data antecedente il 1° ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati (se ammessa da altra disposizione) nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei Passeriformi e di altre specie ornitiche;
    f) è fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e, della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1 (piano di gestione).

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime parere di Valutazione di Incidenza favorevole per il progetto di cui in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni sopra riportate.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì**,** all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Oggetto: Procedura VINCA Calendario Venatorio 2023/2024 – DGR 65/2022 e ss.mm.ii. – DPR n. 357/97 e smi.

La STV

Componenti Tecnici			
1	**Componente tecnico *(Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL)***	***Angelo Antonio CORAPI***	*ASSENTE*
2	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Antonino Giuseppe VOTANO***	*ASSENTE*
3	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Costantino GAMBARDELLA***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
4	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Francesco SOLLAZZO***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
5	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Nicola CASERTA(*)***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
6	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Paolo CAPPADONA***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
7	**Componente tecnico *(Dott.ssa)***	***Sandie STRANGES***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
8	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Luigi GUGLIUZZI***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
9	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Antonio LAROSA***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
10	**Componente tecnico *(Dott.ssa.)***	***Mariarosaria PINTIMALLI***	*FIRMATO DIGITALMENTE*

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Salvatore Siviglia
firmato digitalmente

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate